



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 19 dicembre 2019



Consorzi di Bonifica

19/12/2019 Gazzetta Dell'Emilia Collecchio: la riqualificazione del Rio Mindollo, un esempio di sinergia...	1
19/12/2019 La Nuova Ferrara Pagina 23 Scuole in visita alla Bonifica	2
19/12/2019 La Nuova Ferrara Pagina 24 Il canale non ha più pesci Resta il dilemma delle gare	3
19/12/2019 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 6 "BERSANI" PER L' AMBIENTE	5

Acqua Ambiente Fiumi

19/12/2019 Libertà Pagina 17 Malati o instabili, da abbattere undici platani sul Facsal	6
19/12/2019 Libertà Pagina 24 Maxi piano salvaponti a Pontenure 3 milioni per il viadotto di Anas	8
19/12/2019 Libertà Pagina 26 Pesci tornati a risalire il fiume Po l' apertura ai visitatori slitta...	10
19/12/2019 Gazzetta di Parma Pagina 8 Ponte Nord Alinovi: «A fine giugno sarà pronto il progetto...	11
19/12/2019 Gazzetta di Parma Pagina 34 Finanze Sbloccati 27,3 milioni per i nostri ponti	12
18/12/2019 gazzettadiparma.it Ponti sul Po, sbloccati 41 mln per l' Emilia. Ecco i progetti che...	14
19/12/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 23 Un centinaio di piante e arbusti messi a dimora nella zona di Ventoso	15
19/12/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 25 Stanziate sei milioni e mezzo per il ponte Guastalla-Dosolo	16
19/12/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 58 Due milioni e 700mila euro per sistemare ponti e viadotti	18
19/12/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 39 Due frane sul Ronco: «Longana tratto critico»	19
19/12/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 39 Le palancole di protezione	21
19/12/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 56 «Costretti a percorrere diversi km in più»	22

Collecchio: la riqualificazione del Rio Mindollo, un esempio di sinergia Scritto da **Consorzio Bonifica Parmense**

Riqualificazione Rio Mindollo, la sinergia tra **Bonifica Parmense** e amministrazione comunale pone in sicurezza il territorio di Collecchio I lavori, realizzati per ridurre il rischio allagamenti a valle della statale della Cisa, portati a termine in tre step per complessivi 243 mila euro, di cui 125 mila euro finanziati dal **Consorzio** Parma, 18 Dicembre 2019 - Ridurre il rischio allagamenti a valle della strada statale della Cisa e contribuire alla riqualificazione di una zona residenziale nella periferia di Ozzano Taro, frazione del Comune di Collecchio. Le maestranze del **Consorzio della Bonifica Parmense** hanno portato a termine un complesso ed importante intervento che rappresenta un contributo essenziale per la messa in sicurezza del territorio; l'intervento ha riguardato il Rio Mindollo, nei pressi di Ozzano Taro, nel Comune di Collecchio: in particolare è stata realizzata la copertura con l'utilizzo di scatolari in cemento armato, ognuno delle dimensioni di due metri e mezzo per un metro e mezzo. La sinergia tra la **Bonifica Parmense** e le Amministrazioni Comunali prosegue dunque positivamente, con strategici interventi pianificati a vantaggio della messa in sicurezza dei comprensori e dei cittadini che vi abitano. I lavori - che, a partire dal sottopasso della strada statale SS 62 della Cisa, si sono estesi su un tratto lungo 200 metri - sono stati portati a termine in tre diversi step per complessivi 243 mila euro, di cui 125 mila euro finanziati dall'ente consortile.



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!
SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO

S.I.L.A. PLAST

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

S.I.L.A. PLAST

HOME CRONACA - POLITICA ECONOMIA - LAVORO CULTURA - FOOD COMUNICATI - SPORT MOTORI TRUCKS

Emilia Romagna Parma Bologna Emilia Modena

Amici Animali - Salute e Benessere - Nuove tecnologie - Cibus On Line - Dove andiamo? - Dove mangiare e alloggiare

Geo-Risto - digi - Assistenti Certificati - Ricicla il tuo Preventivo

Giovedì, 19 Dicembre 2019 06:00

Collecchio: la riqualificazione del Rio Mindollo, un esempio di sinergia
Scritto da Consorzio Bonifica Parmense

Stampa | Email

MI piace | Tweet

MAX5480BCEE+ - Maxim Integrate
3,47 €
Dini.Kau Elettronica

campotto

Scuole in visita alla Bonifica

Bonifica Renana propone percorsi divulgativi gratuiti per le scuole, attività ultradecennale che coinvolge migliaia di studenti ogni anno, dalle elementari all' Università. La visita guidata può articolarsi in una giornata fra l' Oasi di Campotto ed il Museo della **Bonifica** (si paga il ticket d' ingresso).

ARGENTINA

LABORATORI SPECIALI

Laboratori speciali con i docenti Solaris

ARGENTINA. La scuola di musica Solaris di Argenteo apprende all'indirizzo superiore Montecarlo con un laboratorio di tecnologia applicata e tecnologia. Un laboratorio per alcuni speciali e adiacenti al grande a Marina Pimentel, percussionista specializzata, e Maurizio "Tito" Carrara, chitarrista e attore a tutto tondo. Una strategia didattica e tematica che utilizza un linguaggio universale, tra teatro, cinema, percezioni, informatica e contenuti, sci-

ARGENTINA

RAGAZZI RITROVANO ZAINO CON DENARO E DOCUMENTI

ARGENTINA. Troppo spesso si sente parlare di bullismo o di ragazzi che rubano. A volte capita però che l'opposto, l'azione di furto, venga commessa su tutti. Un esempio che non tutti i genitori sono del "bamboccione" e di ieri pomeriggio la polizia di Montevideo, in Argentina, ha trovato uno zaino con documenti e denaro. Dopo averlo consegnato ai genitori preoccupati, ha trovato uno zaino con denaro e documenti.

ARGENTINA

PATTO PER IL LAVORO AL VIA

Pronti corso e 14 posti nel settore meccanico

Previste 600 ore di formazione fra teoria e stage in aziende. «L'occupazione è assicurata, servono operai specializzati».

ARGENTINA

IN BREVE

Argentina
Tedeschi, raccolti oltre 4.000 euro

Argentina
Conferenza stampa negli uffici lat

Argentina
La bella addormentata di scena domani sera

ARGENTINA

LAZZERINI

Il nostro è di 600 ore, da metà febbraio a luglio 2020, suddivisa in 300 ore di formazione teorica-pratica (anche in parte in aula didattica) e 300 ore di stage in aziende meccaniche e di riparazione del Comune di Argenteo e in imprese private.

ARGENTINA

LAZZERINI

Il nostro è di 600 ore, da metà febbraio a luglio 2020, suddivisa in 300 ore di formazione teorica-pratica (anche in parte in aula didattica) e 300 ore di stage in aziende meccaniche e di riparazione del Comune di Argenteo e in imprese private.

ARGENTINA

AVIS SPIEGA AGLI STUDENTI

regole di buona salute ed il concetto del dono

ARGENTINA. Per degli studenti che ogni settimana si affrettano a scuola, un'attività che coinvolge migliaia di studenti ogni anno, dalle elementari all'Università. La visita guidata può articolarsi in una giornata fra l'Oasi di Campotto ed il Museo della Bonifica (si paga il ticket d'ingresso).

ARGENTINA

LAZZERINI

Il nostro è di 600 ore, da metà febbraio a luglio 2020, suddivisa in 300 ore di formazione teorica-pratica (anche in parte in aula didattica) e 300 ore di stage in aziende meccaniche e di riparazione del Comune di Argenteo e in imprese private.

ostellato

Il canale non ha più pesci Resto il dilemma delle gare

Dopo le feroci polemiche scaturite in estate la Fipsas non si è fermata «Ma tutti gli enti coinvolti devono dare delle risposte»

ostellato. Pescare è sempre più difficile e ben lo sanno i soci Fipsas, che nelle ultime prove e gare disputate hanno trovato una pescosità praticamente nulla nel canale Circondariale Bando Valle Lepri. Dopo polemiche e discussioni da parte dei partecipanti, l'associazione non è rimasta a guardare e ha portato avanti una serie di indagini ed approfondimenti sulla questione. Cosa è successo in quegli specchi d'acqua che tante emozioni regalavano in passato? Le problematiche sono diverse, ma intanto dalla Fipsas fanno sapere che «non possiamo fare molto.

Tutto è vietato: le immissioni di pesci che siano autoctoni e a maggior ragione alloctoni, modificare gli argini e far qualsiasi tipo di lavoro».

Per quel che concerne le immissioni, la competenza è della Regione Emilia Romagna, mentre i lavori spettano al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. «Tutto questo cappello vuole dire che la Fipsas a tutti i livelli nella Regione Emilia Romagna, non avendo acque in concessione, non può fare assolutamente nulla se non assegnare sulla carta tratti di campi di gara, fare vigilanza sugli stessi e portare le proprie rimostranze e quelle dei pescatori agli uffici competenti, ma ribadiamo se non siamo ancora stati sufficientemente chiari, che non possiamo immettere pesci, la legge ce lo vieta».

il futuro La sezione Fipsas di Ferrara, proprio per rendere le valutazioni il più possibile fedeli, organizzerà prima dell'inizio dell'annata agonistica una gara di prova con i propri tesserati dove Unife potrà campionare il campo di gara, durante una gara, «e quindi prendere atto di valori dati da tutto quello che viene fatto prima e durante una gara di pesca sportiva. I dati che verranno rilevati nelle singole sperimentazioni poi saranno ovviamente resi pubblici».

Per poter svolgere al meglio tutti i lavori, operazioni ed interventi atti a salvaguardare il Canale Circondariale e i suoi pesci, al tavolo che già prevede la presenza del Comune di Ostellato, di Unife, della Fipsas si andranno ad aggiungere la Polizia provinciale, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, lo Stacp di Ferrara, l'amministrazione provinciale di Ferrara e, ovviamente, la Regione Emilia

24 PORTOMAGGIORE - FISCAGLIA - OSTELLATO

Passa il bilancio di previsione Ma la minoranza ha detto no

La manovra ha visto il voto negativo di Tavassi e Badolato. Assentata la Lega Soddissfatto Minarelli: «Prevista l'assunzione di quattro dipendenti comunali»

MASSA FISCAGLIA
Muore un mese dopo la festa per i 100 anni

OSTELLATO
Il canale non ha più pesci Resto il dilemma delle gare

PORTOMAGGIORE
Babbo Natale dell'Esperia porterà i doni a casa

Romagna.

«Il **canale** circondariale Bando Valle Lepri è un bene di tutti, ed è necessario che tutti i soggetti interessati collaborino: salviamo il Circondariale».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Consorzi di Bonifica

"BERSANI" PER L' AMBIENTE

FORLÌ Sono partite le attività didattiche per l'anno scolastico 2019-2020 che il **Consorzio di Bonifica della Romagna** promuove nelle Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado che si trovano nel territorio dove svolge le attività di manutenzione e progettazione delle opere di bonifica. La finalità è quella di spiegare alle nuove generazioni l'importanza della difesa idraulica e idrogeologica delle aree dove vivono e vanno a scuola. Nei giorni scorsi, Laura Prometti, referente per i progetti scuola del **Consorzio**, e gli educatori centro ricerche ambientali Cestha sono stati nella scuola elementare "Bersani" di Forlì per consegnare agli studenti della classe 5^aB diverso materiale didattico e di cancelleria, un premio per l'impegno dimostrato nel lavoro che hanno svolto durante la scorsa edizione del concorso regionale.

6 | L'ESPRESSO 19 DICEMBRE 2019

Forlì

SOLIDARIETÀ

Pallacanestro 2.015 a Pediatria per portare doni ai piccoli pazienti

FORLÌ Pagati in anticipo o fatti compri i bimbi e adolescenti ricoverati nel reparto di Pediatria. Pallacanestro 2.015 e Coni si sono mossi con questo intento, e si sono formati nelle loro stanze e, tra foto, autografi, battute e sorrisi hanno cercato di portare un po' di svago e spensieratezza nelle stanze del

Pediatrico. La Pallacanestro 2.015 ha voluto ringraziare particolarmente il dottor Enrico Valletta, direttore dell'Unità operativa di Pediatria, e con lui Michela Vostroski, Susanna Mucchetti, Elena Venti e tutti i medici e infermieri che hanno accompagnato e guidato i giocatori in questa mattinata così serena e significativa.



La delegazione della Pallacanestro 2.015 con lo staff di Pediatria

DONAZIONI

Sangue, siglata nuova convenzione tra Ausl, associazioni e federazione

FORLÌ Programmazione, e autoaffidabilità, sicurezza e qualità. Sono questi i punti chiave della nuova convenzione firmata tra la società di gestione del servizio di trasfusione di sangue operanti in Romagna. Il documento è stato firmato dall'Ausl, rappresentata dal direttore dell'Unità operativa di Trasfusione del sangue, e dalle associazioni Amici del Sangue Forlì-Cesena, Donatori di Sangue, e Federazione Ache di Romagna Onlus, Federara Fidas - Monica Dragoni, dal presidente Ache Cesena Onlus, Paolo Aguzzani, dal presidente Ache Forlì Onlus Valdemaro Farnetti, dal presidente Ache provinciale di Romagna Onlus Marco Belloni, dal presidente Ache Romagna Onlus Claudio Belloni.

«Una convenzione», spiegano i firmatari, «che rafforza il Sistema Sangue Romagna e costituisce un ulteriore punto qualificante della lunga collaborazione tra tutti gli attori coinvolti che ha promosso un processo culturale e professionale volto alla presa di coscienza della necessità di garantire elevati livelli di sicurezza e di qualità per l'intero sistema».



I partecipanti all'incontro per siglare la convenzione

OGGETTI DI VIAGGIO

Asta benefica al circolo Inzir

FORLÌ Il Circolo dei viaggiatori di Forlì, organizza questa sera dalle 21, in via Bozzozza, 10, una grande asta di solidarietà. Verremo messi all'asta oggetti di viaggio, pezzi unici donati dai tanti viaggiatori che hanno colto questa prima serata di attività dell'associazione forlivese. Sarà un'opportunità per ritrovare e per acquistare regali di Natale amici e originali. Ma soprattutto sarà l'occasione per fare del bene. Il denaro raccolto verrà infatti, donato a un progetto di bambini di strada di Modigliana, in Colombia, che attraverso lo sport vengono educati a crescere insieme e con gioia. L'ingresso è gratuito e riservato ai possessori di tessera Aci. È possibile iscriversi direttamente al Circolo.



I partecipanti all'incontro per siglare la convenzione

SALA DON BOSCO

La vita e le opere di Irene Ugolini Zoli rivivono in uno spettacolo

FORLÌ Domenica alle 20,30, nella Sala Don Bosco, parrocchia dei Cappuccini, in via Ruffini, 27, l'Associazione Culturale Teatrale metterà in scena lo spettacolo "Irene. L'attesa del mondo", una rappresentazione ispirata alla vita e opera dell'amata forlivese Irene Ugolini Zoli. La scrittura del testo, che sarà interpretata da giovani attori e attrici, è di Stefania Pulcini che si è avvalsa della consulenza storica e culturale di Rossana Ricci e di Gabriele Zelli, delle testimonianze di Gabriella Ugolini Zoli, Andrea Barbieri, Paolo Cimari, e della collaborazione di Laura Rignani e Marco Mazzola. Irene nacque a Forlì il 10 ottobre del 1919 e vi morirà nel 1997. Nel 1994, dopo un soggiorno a Bergamo con la famiglia, rimase a Forlì dove il padre gestiva una

bancarella di libri uscite lei e il fratello assistendo così un interessante vagabondare per tutta la Romagna facendola diventare "itinerante" che seguiva per sempre il suo destino. Non solo, imparò a leggere e a scrivere da autodidatta, ma passò a disegnarci ed a dipingere e riempendo le sue lunghe giornate di ambulatorio ritraendo persone, cose, paesaggi, borganesi che incontrò nel suo peregrinare, trasferendo la stessa gioia l'esperienza di vita che la accompagnò per tutta la vita. Nel 1990 si sposò e ebbe due figlie di cui la prima, Miria, mancò tragicamente a 19 anni. Questo dolore inestinguibile produrrà in lei un cambiamento la porterà a riprendere i pennelli con un nuovo ed alto impegno: quasi fatalmente, affermandosi come una delle autrici più significative del '900.

CONSORZIO DI BONIFICA

"BERSANI" PER L'AMBIENTE

FORLÌ Sono partite le attività didattiche per l'anno scolastico 2019-2020 che il Consorzio di Bonifica della Romagna promuove nelle Scuole Primarie e Secondarie di Primo Grado che si trovano nel territorio dove svolge le attività di manutenzione e progettazione delle opere di bonifica. La finalità è quella di spiegare alle nuove generazioni l'importanza della difesa idraulica e idrogeologica delle aree dove vivono e vanno a scuola. Nei giorni scorsi, Laura Prometti, referente per i progetti scuola del Consorzio, e gli educatori centro ricerche ambientali Cestha sono stati nella scuola elementare "Bersani" di Forlì per consegnare agli studenti della classe 5^aB diverso materiale didattico e di cancelleria, un premio per l'impegno dimostrato nel lavoro che hanno svolto durante la scorsa edizione del concorso regionale.



SAN MERCURIALE

Autunno di Forlì Musica "Concerto di Natale"

Domenica alle 21 si concluderà la rassegna "Autunno di Forlì Musica" con il grande "Concerto di Natale" a San Mercuriale. L'orchestra "Bruno Maderna" e i Cori San Paolo e Cappuccini si esibiranno sotto la guida di Enrico Pollini. Nel programma c'è il soprano Silvia Bertocchini.

CONCERTI

Coro "Primavera" Doppia esibizione

Parte la "tournee" natalizia del Coro "Primavera", quinta mattinata alle 11 all'ingresso principale dell'ospedale "Morgagni Piccinini", a seguire, domenica, alle 15 al Centro diurno "Casa del nonno", in via Farnesola, 10, alla Casa. Il Coro "Primavera" è composto da molti soci volontari del Centro Sociale "Primavera", in via Angeli, 56.

Malati o instabili, da abbattere undici platani sul Facsal

E nella zona tra Pittolo e La Verza protestano alcuni residenti per il taglio di una dozzina di pioppi: «Erano alberi in perfetta salute»

Thomas Trenchi Addio ai platani del Facsal. A seguito delle verifiche tecniche effettuate in queste settimane da un agronomo incaricato, l'amministrazione comunale ha comunicato la necessità di abbattere alcuni alberi sul Pubblico passeggio, «le cui condizioni di instabilità, dettate da uno stato irreversibile di malattia, rischiano di mettere a repentaglio l'incolumità di persone e cose».

Si tratta di undici platani nei pressi del Facsal - di cui dieci lungo il viale e uno all'interno del giardino di via Santa Franca - e tre in via Palmerio (due nelle adiacenze di piazzale Genova, l'altro all'ingresso del parcheggio che conduce in viale Malta), cui si aggiunge una pianta in viale Sant' Ambrogio e un ultimo esemplare in via Abbondanza. Il tecnico ha confermato questa esigenza anche con l'ausilio della tecnologia Vta strumentale, preceduta da un'analisi visiva e successivamente da un approfondimento con dispositivi appositi (per esempio il resistografo, il tomo grafo, il martello a impulsi non solo).

L'intervento di rimozione delle alberature pericolanti è già iniziato in questi giorni dall'area del Facsal, con l'abbattimento dei primi tre platani. Trascorso il tempo indispensabile alla rigenerazione del terreno, nella stagione vegetativa più favorevole si procederà alla ripiantumazione per sostituire gli esemplari in questione.

Dalla zona tra Pittolo e La Verza, invece, si solleva la vibrante polemica di alcuni cittadini in seguito all'abbattimento di una dozzina di pioppi: «L'ennesimo scempio ai danni dell'ambiente, perpetrato sulla Statale 45 tra le due frazioni piacentine», sono le parole di rabbia con cui un cittadino ha commentato l'accaduto. Ai lati di un canale di acqua pubblica di competenza regionale, infatti, le istituzioni hanno reputato necessario eliminare un lungo filare di alberi per garantire la pulizia idraulica del tratto. Un intervento che tuttavia ha suscitato diversi malumori fra gli abitanti: «Non ci sono parole, non ci sono scuse e non ci sono motivazioni per spiegare l'ennesimo inutile e assurdo taglio di decine e decine di alberi in perfetta salute», ha scritto un piacentino al nostro quotidiano. E le critiche hanno trovato terreno fertile pure sui social network, dove qualcuno ha parlato di «un'ulteriore e allucinante strage di piante».

Ma il Servizio area affluenti Po della Regione Emilia-Romagna ha chiarito di aver previsto il taglio della vegetazione fra Pitto lo e La Verza, ai bordi del cosiddetto canale "colatore rifiuto", «nell' ambito di un' opera finalizzata alla sicurezza idraulica del corso d' acqua», tagliando «olmi, acacie e pioppi giunti a maturazione e che pertanto necessitavano di essere abbattuti in quanto ormai fragili e molto pericolosi, anche se all' apparenza esteriore integri».

L' ufficio regionale ha aggiunto: «L' intervento, disposto per motivi di sicurezza idraulica, contribuisce peraltro alla sicurezza della viabilità statale parallela, non esclusa dai potenziali effetti di crollo delle alberature».

Maxi piano salvaponti a Pontenure 3 milioni per il viadotto di Anas

È l'unico intervento piacentino tra 76 finanziati nel bacino del Po con 250 milioni di euro. L'ok ieri in Conferenza unificata a Roma

Sono complessivamente 250 i milioni di euro per la manutenzione e la costruzione di nuovi ponti nel bacino del Po, garantiti ieri dalla Conferenza unificata nel decreto del ministero dei Trasporti che ripartisce le risorse assegnate a questo scopo con la legge di bilancio 2019. Tra gli interventi previsti, il ponte romano sul Nure a Pontenure, lungo la via Emilia -strada statale 9, potrà beneficiare di tre milioni di euro di manutenzione straordinaria, unico nel Piacentino. Si tratta di un viadotto storico, nel tempo ovviamente oggetto di più interventi di manutenzione e riparazione, danneggiato sia dall'alluvione del 2015 che dalle recenti e intense piogge. Dopo il crollo del ponte Morandi a Genova, nel 2018, la sindaca Manola Gruppi aveva chiesto un monitoraggio dei ponti del territorio, compreso quello di competenza di Anas, al chilometro 253+985.

Il pacchetto che ieri ha ottenuto il via libera della Conferenza unificata a Roma ammonta precisamente a più di 5 miliardi per la mobilità sostenibile nelle città, la manutenzione dei ponti e la sicurezza delle ferrovie: i 250 milioni destinati ai ponti del bacino del Po consentono di garantire maggiore sicurezza e nuovi cantieri in 76 interventi tra Lombardia, Emilia-

Romagna, Piemonte, Liguria, Veneto. Ancora troppo pochi, però, secondo l'Unione Province d'Italia: «Non possiamo non sottolineare che con questi fondi sarà possibile finanziare solo 76 dei 255 progetti totali presentanti da Province, Città metropolitane e Anas, che si riferiscono a strutture su cui la necessità di intervento è valutata prioritaria», è il commento del presidente dell'Upi, Michele de Pascale. Per Davide Zanichelli del Movimento Cinque Stelle (commissione finanze) è invece un fondamentale passo in avanti: «Procede l'iter della misura prevista dall'emendamento dell'ex ministro Danilo Toninelli», ha detto. «Ora con la firma della ministra Paola De Micheli 76 cantieri su altrettanti ponti potranno essere avviati». Altri interventi sono a Parma (sei), Cremona (due), Reggio Emilia (cinque), Modena (uno), Mantova (uno). «Sappiamo che le necessità del nostro patrimonio infrastrutturale sono superiori rispetto a questo stanziamento, ma siamo orgogliosi di questa misura che finalmente interverrà su numerose infrastrutture ammalorate», ha concluso Zanichelli.

Maxi piano salvaponti a Pontenure 3 milioni per il viadotto di Anas

Il ponte romano sul Nure a Pontenure è l'unico intervento piacentino tra 76 finanziati nel bacino del Po con 250 milioni di euro. L'ok ieri in Conferenza unificata a Roma

Casa della Salute Vincini: «A giugno iniziano i lavori»

Il sindaco Vincini durante l'assemblea a Lugagnolo

Si sveglia di soprassalto e trova i ladri in casa

Spavento in via Ansa Frank... Si sveglia di soprassalto e trova i ladri in casa

Murelli: strada dei Folli riaperta a tempi record

Farni, stasera il Consiglio con il bilancio

PRONTO IN TAVOLA

STASERA h20.30 **teleLibertà 98**

Elisa Malacalza

Pesci tornati a risalire il fiume Po l'apertura ai visitatori slitta ancora

Comune di Monticelli, mancata risposta dall' Aipo ma sindaco ottimista: gestione a inizio 2020

Forse ci siamo, forse una luce si è accesa in fondo al tunnel. Il tunnel di cui stiamo parlando è quello della "risalita dei pesci" di Isola Serafini, che è in attesa, dal marzo del 2017, mese della sua inaugurazione, di essere gestito. L' amministrazione comunale di Monticelli, già nella prossima seduta del consiglio comunale, in programma sabato, sperava di poter inserire in uno dei punti all' ordine del giorno, l' approvazione dello schema di convenzione da sottoscrivere con l' **Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo)**, per poter svolgere le attività e le azioni di educazione e promo -valorizzazione del passaggio per i pesci, cioè quel corridoio d' acqua che permette alla fauna ittica di oltrepassare lo sbarramento dovuto alla centrale idroelettrica dell' Enel.

Per rendere questa risalita un' attrattiva anche turistica, oltre che didattica per le scolaresche, è stata costruita una ca mera apposta, posizionata sotto il livello dell' acqua, dalla quale, attraverso una grande vetrata, si potrà assistere, in diretta, al passaggio dei pesci. Purtroppo, la convenzione non sarà approvata sabato, in quanto il Comune non ha ancora ricevuto gli incartamenti di ritorno da **Aipo**, dopo che aveva chiesto alcuni cambiamenti.

«In effetti speravamo di poter inserire nel prossimo consiglio la convenzione con **Aipo** - dice il sindaco di Monticelli, Gimmi Distante -. Ma ritengo comun que che i tempi siano arrivati.

La bozza definitiva, con l' approvazione delle nostre ultime richieste, potrebbe essere approvata entro i primi due mesi del nuovo anno. Probabilmente - prosegue il primo cittadino - ha inciso sul ritardo l' ultima **emergenza** della piena del Po e, inutile nascondere, le imminenti elezioni regionali del prossimo 26 gennaio. Una volta che prenderemo in carico la risalita dei pesci, successivamente, con un apposito bando, la daremo in gestione ad una cooperativa o ad un' associazione». L' obiettivo quindi è quello di riuscire ad essere operativi con l' apertura al pubblico e con le visite guidate alle scolaresche per la prossima primavera. Ricordiamo che per realizzare il corridoio d' acqua per la risalita dei pesci sono stati spesi circa 7 milioni di euro. Questo canale, di una larghezza minima di 2,8 **metri**, ha una forma ad Y e ha il primo tratto comune di 65 **metri** e i due rami successivi rispettivamente di 220 e 360 **metri**. Flu.

Ponte Nord Alinovi: «A fine giugno sarà pronto per il suo utilizzo»

3Peril ponte a Nord, ad alcuni mesi di distanza dall' emendamento legislativo voluto dai parlamentari leghisti di Parma che consente insediamenti stabili negli spazi realizzati a lato della carreggiata, si sta muovendo qualcosa. Lo ha annunciato ieri in consiglio comunale l' assessore ai Lavori pubblici Michele Alinovi dopo che il capogruppo della Lega Emiliano Occhi aveva parlato di «assordante silenzio per quanto riguarda il ponte a Nord, ancora in stato di abbandono nonostante l' intervento legislativo che ne consente l' utilizzo».

Alinovi ha detto che «nei giorni scorsi c' è stato un incontro in cui abbiamo fatto il punto della situazione anche con **Meuccio Berselli**, direttore dell' Autorità di **bacino**. Ora siamo pronti a partire per realizzare un progetto di massima in grado di stabilire come saranno utilizzati gli spazi superiori, che sono destinati ad ospitare la sede istituzionale dell' Autorità di **bacino**, oggi nel palazzo dell' ex Magistrato per il Po. Si tratta di un' idea che porterà ad avere un utilizzo stabile dei volumi e che lo farà diventare "Il ponte delle **acque**". I tempi per arrivare alla stesura del progetto «sono di circa 6 mesi e a metà 2020 potremo fare il punto della situazione e presentare il progetto al ministero dell' Ambiente, che ha competenza sull' Autorità».

Alinovi ha però anche annunciato che «una parte degli spazi saranno destinati anche ad allestimenti temporanei e a eventi pubblici. E a questo riguardo il Comune sta lavorando per fare in modo che possa essere aumentata la capienza degli spazi esistenti con alcuni adeguamenti per la **sicurezza**. In questo modo contiamo di poter organizzare eventi all' interno del ponte già l' anno prossimo, anche all' interno del calendario degli eventi di Parma 2020». L' assessore ha concluso sottolineando che«purtroppo i tempi sono lunghi, ma il ponte a Nord non è stato dimenticato e l' obiettivo di arrivare a un suo pieno e corretto utilizzo ora che l' impasse legislativo è stato superato».

g.l.z.

infrastrutture spesso senza una pianificazione urbanistica sensata, causando un inutile consumo di suolo e lasciando nella totale incuria il patrimonio esistente, salvo poi ricordarsene troppo tardi quando ormai i danni erano fatti. Come Movimento siamo favorevoli alle opere che servono, ma è necessario in primo luogo occuparsi della manutenzione e della sicurezza delle infrastrutture esistenti. La prevenzione consente, infatti, di avere risultati più efficaci rispetto all'intervento in **emergenza**. Se vogliamo parlare di "grandi opere", la manutenzione delle nostre infrastrutture è la prima grande opera di cui ha bisogno l'Italia».

Ponti sul Po, sbloccati 41 mln per l' Emilia. Ecco i progetti che riguardano il Parmense

E' arrivato il via libera al decreto di riparto dei 250 milioni di fondi stanziati nella manovra 2019 per la messa in sicurezza dei ponti del bacino del Po. Anche se - commenta il presidente dell' UPI Michele de Pascale - "con questi fondi sarà possibile finanziare solo 76 dei 255 progetti totali presentanti da Province, Città metropolitane e Anas". I 250 milioni si sommano ai 35 del precedente Governo Gentiloni quando scattò l' emergenza con la chiusura del ponte di Colorno-Casalmaggiore nell' estate del 2017, ricorda l' onorevole M5S Davide Zanichelli. Dodici di questi interventi, per complessivi 41 milioni di euro, interessano ponti di quattro province emiliane. Ecco quelli che riguardano la provincia di Parma: - Ponte sul Rio Mozzola , tra Berceto e Valmozzola che sarà ricostruito con 3.500.000 di euro per la nuova costruzione, dato il degrado dell' attuale che si può percorrere solo a senso unico alternato - Ponte Verdi tra Roccabianca (PR) e San Daniele Po (CR) la cui manutenzione straordinaria verrà finanziata con ben 20.000.000 di euro, che si sommano ai 6.000.000 del precedente decreto, su questo ponte preciso che noi del Movimento 5 Stelle eravamo andati personalmente a Febbraio per sollecitare la provincia di Parma all' impiego

del primo stanziamento (link) - La progettazione di fattibilità tecnica ed economica del ponte tra Colorno e Casalmaggiore che viene finalmente finanziata con 1.500.000 euro da subito, e la cui costruzione, come abbiamo già detto, passerà ad ANAS che ha già i soldi necessari assegnati nell' accordo di programma definito questa primavera; Anche questo è un ponte per il quale, noi del Movimento 5 stelle ci siamo spesi più volte per la sua manutenzione e tutela (link) - Ponte sull' **Enza** tra Montechiarugolo e Montecchio la cui manutenzione straordinaria viene finanziata per 1.000.000 di euro. - Ponte sull' **Enza** tra Traversetolo e Sant' Ilario la cui manutenzione straordinaria viene finanziata per 1.300.000 di euro. Il commento di Francesca Gambarini ("Cambiamo") è però critico: "Inizia la campagna elettorale e arrivano i soldi per le manutenzioni dei ponti. Secondo il Pd e i 5 Stelle a quanto pare le manutenzioni vanno fatte solo in campagna elettorale. Negli altri periodi i ponti possono tranquillamente andare in rovina. E infatti è quello che è successo in questi anni con i ponti sul Po di Colorno e Ragazzola". © RIPRODUZIONE RISERVATA ponti sul Po.



NECROLOGI RICEVI LE NEWS ABBONATI 9 Login

GAZZETTA DI PARMA dal 1735

PARMA CITTÀ FIDENZA SALSO IL MIO COMUNE COSA FARE IL PARMA

SPORT ITALIA/MONDO

Sei in **ITALIAMONDO**

Ponti sul Po, sbloccati 41 mln per l'Emilia. Ecco i progetti che riguardano il Parmense

Zanichelli (M5S) saluta il via libera al decreto. Critiche dalla Gambarini: "Campagna elettorale"

18 dicembre 2019, 17:40



E' arrivato il via libera al decreto di riparto dei 250 milioni di fondi stanziati nella manovra 2019 per la messa in sicurezza dei ponti del bacino del Po. Anche se - commenta il presidente dell'UPI Michele de Pascale - "con questi fondi sarà possibile finanziare solo 76 dei 255 progetti totali presentanti da Province, Città metropolitane e Anas".

I 250 milioni si sommano ai 35 del precedente Governo Gentiloni quando scattò l'emergenza con la chiusura del ponte di Colorno-Casalmaggiore nell'estate del 2017, ricorda l'onorevole M5S Davide Zanichelli. Dodici di questi interventi, per complessivi 41 milioni di euro,

Ultimo video



ITALIAMONDO
Ansa Live ore 18

NECROLOGI
Consulta on line tutti gli annunci >

AGENZIE E SERVIZI
Fai una ricerca per territorio >

Gossip



ponte preciso che noi del M5S eravamo andati personalmente a febbraio per sollecitare la provincia di Parma all'impiego del primo stanziamento», puntualizza Zanichelli. «La progettazione di fattibilità tecnica ed economica del ponte tra Colorno e Casalmaggiore, che viene finalmente finanziata con 1,5 milioni da subito, e la cui costruzione, come già detto, passerà ad Anas che ha già i soldi necessari assegnati nell'accordo di programma definito questa primavera. Anche questo è un ponte per il quale il M5S si è speso più volte per la sua manutenzione e tutela».

Per quanto riguarda la provincia di Reggio Emilia, i finanziamenti riguardano il ponte sull'Enza tra Montecchio e Montechiarugolo, la cui manutenzione straordinaria viene finanziata per 1 milione di euro; il ponte sull'Enza tra San Polo d'Enza e Traversetolo (1,3 milioni per la manutenzione straordinaria); il ponte sul Rio Caviago (400mila euro per la manutenzione straordinaria); il ponte sul Po tra Guastalla e Dosolo, finanziato per 6,5 milioni per manutenzione straordinaria, che si sommano ai 3,8 milioni già stanziati dal precedente decreto. «Questi ultimi per lavori non ancora avviati - dice Zanichelli - e purtroppo non lo saranno fino a questa primavera, nonostante i nostri solleciti alla provincia e i nostri sopralluoghi».

Sempre a Guastalla, 500.000 euro finanziano la manutenzione del ponte sulla Crostolina. La manutenzione straordinaria del ponte sul Tresinaro a Rubiera viene finanziata per 500.000 euro.

«Sappiamo che le necessità del nostro patrimonio infrastrutturale sono superiori rispetto a questo stanziamento, ma siamo orgogliosi di questa misura che finalmente interverrà su numerose infrastrutture ammalorate - afferma Davide Zanichelli -. Per il Movimento 5 Stelle la manutenzione è sicuramente un intervento strategico. La vecchia politica negli anni si è occupata eccessivamente della costruzione di nuove infrastrutture, spesso senza una pianificazione urbanistica sensata, causando un inutile consumo di suolo e lasciando nella totale incuria il patrimonio esistente, salvo poi ricordarsene troppo tardi, quando ormai i danni sono fatti. Il Movimento 5 Stelle è favorevole alle opere che servono, ma è necessario in primo luogo occuparsi della manutenzione e della sicurezza delle infrastrutture esistenti. La prevenzione consente, infatti, di avere risultati più efficaci rispetto all'intervento in emergenza».

Se vogliamo parlare di "grandi opere", la manutenzione delle nostre infrastrutture è la prima grande opera di cui ha bisogno l'Italia».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

VAL D' ENZA

Due milioni e 700mila euro per sistemare ponti e viadotti

Zanichelli (M5s) annuncia la firma del decreto in Parlamento, fondi anche a Guastalla e Rubiera

VAL D' ENZA Due milioni e settecentomila euro per sistemare ponti e viadotti in Val d'Enza (Cavriago, Montecchio e Sant' Ilario), più la conferma di sette milioni di euro per la manutenzione straordinaria del ponte stradale Guastalla-Dosolo e quello «della Crostolina», nella Bassa.

Infine, mezzo milione per lavori al ponte sul Tresinaro di Rubiera.

Li annuncia l' onorevole Davide Zanichelli (M5s), spiegando che nelle scorse ore sia arrivata in Parlamento la firma sul Decreto di riparto che - attraverso la misura inserita dal precedente Governo (quello giallo-verde) - stanziava duecentocinquanta milioni di euro per opere su oltre settanta manufatti nel bacino idrico del Po.

Arriveranno quattrocentomila euro per il ponte sul Rio di Cavriago lungo tangenziale, il cui stato di sconfortante degrado venne segnalato dai cittadini alla capogruppo M5s della Val d'Enza Natascia Cersosimo, che a sua volta girò la segnalazione ai parlamentari pentastellati.

Un milione di euro andrà alla manutenzione straordinaria del ponte sull' Enza tra Montechiarugolo e Montecchio ed 1,3 milioni al ponte San Polo-Traversetolo.

Per i lavori sul ponte Dosolo-Guastalla - già finanziati con 3,8 milioni ma mai iniziati - sono stati stanziati altri 6,5 milioni.

«E' un investimento fortemente voluto dal Movimento 5 stelle che ritiene la manutenzione delle infrastrutture un nodo prioritario per il nostro Paese».

La necessità di una ricognizione delle criticità arrivò dopo il crollo del Viadotto Morandi a Genova, quando l' allora ministro Toninelli invitò anche i cittadini a segnalare delle problematiche.

«Toninelli - aggiunge Zanichelli - si è impegnato fin da subito per porre rimedio allo stato di degrado delle infrastrutture del bacino idrico del Po, per decenni dimenticate».

Il provvedimento destina cinquanta milioni all' anno per cinque anni per la manutenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The screenshot shows a newspaper page with the main headline 'Due milioni e 700mila euro per sistemare ponti e viadotti'. The article text is partially visible, including the sub-headline 'Zanichelli (M5s) annuncia la firma del decreto in Parlamento, fondi anche a Guastalla e Rubiera'. There are several smaller articles on the page, such as 'Una nuova ala per la materna statale', 'Doppio incontro col papà che perse un figlio per una pasticca di Lid', 'Saggio-concerto nella chiesa del castello per la scuola Rocchi', 'Donano libri nuovi con le feste del borgo', 'Sicurezza antisismica Via libera al progetto per la biblioteca', and 'Quattro Castella'. The page includes photos and small captions for these articles.

Due frane sul Ronco: «Longana tratto critico»

Si trovano a poco più di cento metri a monte della chiesa San Bartolo. La Protezione civile: «Interveniamo al più presto»

L' **emergenza** Ravegnana è passata, ma il Ronco resta un **fiume** con cui non scherzare. E così ecco un' altra grana, anzi due: due **frane**, una più imponente e l' altra meno, a poco più di 100 metri dalla travagliata chiesa San Bartolo. Novità che non stupiscono i tecnici della Protezione civile regionale, gli stessi che hanno coordinato i lavori sulla Ravegnana, e che da tempo tengono monitorata tutta l' area. Le due **frane** si trovano una di fronte all' altra, a monte della chiesa San Bartolo. Quella più importante è sull' **argine** sinistro, quello della Ravegnana, ed è ben visibile da via Argine destro Ronco. L' altra si trova sull' **argine** destro, e si presenta come un parziale scollamento del terreno tra la banchina stradale e l' **argine** stesso. Entrambe si trovano al di fuori delle palancole, installate per contrastare le infiltrazioni sotto all' **argine** dopo la tragedia dell' ottobre 2018.

Ieri mattina sul posto sono intervenuti sia i tecnici della Protezione civile regionale, per verificare la situazione sull' **argine** sinistro, sia quelli di Sistema inviati dal Comune per restringere la carreggiata sull' **argine** destro.

«La situazione è sotto controllo - spiega l' ingegnere Paolo Staccioli della Protezione civile regionale -. Da cinque anni la teniamo monitorata, ma adesso è peggiorata e ci è stato segnalato anche dai cittadini. Il tratto di Longana del Ronco è problematico da sempre: dagli anni '80 siamo intervenuti 8 volte per le **frane**. L' **argine** è **sabbioso** e l' acqua scorre veloce, portando via terreno. Per questo alcuni mesi fa abbiamo creato una briglia a monte della chiesa, che rallenta il flusso. E sta funzionando: lo dimostrano i tronchi fermi sul ponte di Ghibullo e anche qui». Vari tronchi si sono fermati anche alla chiesa San Bartolo. «Le condizioni climatiche di quest' anno, con repentini cambiamenti del livello dell' acqua e le inusuali piene a maggio, hanno contribuito a creare le **frane**» aggiunge Staccioli.

Sul lato opposto c' è un' altra situazione conosciuta dalla Protezione civile regionale. «Su via Argine destro Ronco la carreggiata è stretta: sono stati messi i cartelli per evitare che le auto, per incrociarsi, salgano sull' **argine** in quel punto» spiega il tecnico della Protezione civile Alberto Cervellati. La Regione ha in programma due interventi, per **sanare** entrambe le situazioni. Il primo costerà 60mila euro, e il secondo 90mila, che serviranno per sfalciare l' area e ripristinare le **frane**. La Ravegnana non verrà chiusa.

Sara Servadei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

LA TRAGEDIA E IL CANTIERE

Le palancole di protezione

Il ricordo del periodo 'travagliato' del Ronco è fresco. I lavori sulla Ravegnana si sono conclusi a fine agosto, e hanno messo al sicuro la porzione di argine sinistro nei pressi della chiusa San Bartolo. Qui è stato necessario installare nel terreno, sotto alla Ravegnana, lunghe palancole in ferro che impediscono all'acqua di scavare sotto alla strada, come era successo nei mesi precedenti. Le infiltrazioni avevano portato al crollo del ponte sulla chiusa, e alla morte del tecnico che lo stava controllando. La **frana** sull'argine sinistro che si è aggravata ora è fuori dalla zona protetta dalle palancole.

GIOVEDÌ - 19 DICEMBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO 3

Un fiume di problemi Ravenna

Due frane sul Ronco: «Longana tratto critico»

Si trovano a poco più di cento metri a monte della chiusa San Bartolo. La Protezione civile: «Interveniamo al più presto»



L'emergenza Ravegnana è assai, ma il Ronco resta un fiume con cui non scherzare. È così ricco un altro granaio, anzi due: due frane, una più imponente e l'altra meno, a poco più di 100 metri dalla travagliata chiusa San Bartolo. Neviti che non anticipano i tecnici della Protezione civile regionale, gli assai che hanno coordinato i lavori sulla Ravegnana, e che da tempo tengono monitorata tutta l'area. **La due** frane si trovano una di fronte all'altra, a monte della chiusa San Bartolo. Quella più imponente è sull'argine sinistro, quella della Ravegnana, ed è ben visibile da via Argine destro. L'altra si trova sull'argine destro, e si presenta come un parziale scollinamento del terreno tra la banchina stradale e l'argine stesso. Entrambe si trovano ai di fuori delle palancole, installate per contrastare le infiltrazioni sotto all'argine dopo la tragedia dell'ottobre 2018. Ieri mattina sul posto sono intervenuti i tecnici della Protezione civile regionale, per verificare la situazione sull'argine sinistro, sia quelli di Sistema Invece del Comune per restringere la carreggiata sull'argine destro. «La situazione è sotto controllo», spiega l'ingegnere Paolo Staccioni della Protezione civile regionale. «Da cinque anni la stiamo monitorando, ma adesso è peggiorata e ci è stato segnalato anche dai cittadini. Il tratto di Longana del Ronco è problematico da sempre, dagli anni '80 siamo intervenuti 8 volte per le frane. L'argine è saldato e l'acqua scende veloce, portando via terreno. Per questo alcuni mesi fa abbiamo creato una briglia a monte della chiusa, che rallenta il flusso. E sta funzionando: lo dimostrano i tronchi fermi sul ponte di Chiusello e anche qui». Venti tronchi si sono fermati anche alla chiusa San Bartolo. «Le condizioni climatiche di quest'anno, con ripetuti cambiamenti del livello dell'acqua e le inusuali piene a maggio, hanno contribuito a creare le frane», aggiunge Staccioni. **Sul lato opposto** c'è un'altra situazione conosciuta dalla Protezione civile regionale: «Su via Argine (entro Ronco) la carreggiata è stretta, sono stati messi i cancelli per evitare che le auto, per intorciarsi, salgano sull'argine in quel punto», spiega il tecnico della Protezione civile Alberto Cervellati. La Regione ha un programma due interventi, per sanare entrambe le situazioni: il primo costerà 80mila euro, e il secondo 50mila, che serviranno per staccare l'area e ripristinare le frane. La Ravegnana non verrà chiusa.

LA TRAGEDIA E IL CANTIERE
Le palancole di protezione
Il ricordo del periodo 'travagliato' del Ronco è fresco. I lavori sulla Ravegnana si sono conclusi a fine agosto, e hanno messo al sicuro la porzione di argine sinistro nei pressi della chiusa San Bartolo. Qui è stato necessario installare nel terreno, sotto alla Ravegnana, lunghe palancole in ferro che impediscono all'acqua di scavare sotto alla strada, come era successo nei mesi precedenti. Le infiltrazioni avevano portato al crollo del ponte sulla chiusa, e alla morte del tecnico che lo stava controllando. La frana sull'argine sinistro che si è aggravata ora è fuori dalla zona protetta dalle palancole.

VARIAITÀ
I lavori verranno fatti dentro al fiume: la Ravegnana resterà sempre aperta

MONITORAGGIO
«La frana più grande c'è da 5 anni, ma ora è peggiorata. Qui in 30 anni 8 interventi»

Sara Servadei
@SERVADEI

GUSTARNO

Ristorante - Pizzeria
FORNO A LEGNA
Dove C'è Gusto
Tutti i mercoledì sera pizza al 50%
Ravenna via Aquileia 112 tel.0544.423290

Ristorante Pizzeria Canto al Mare
Nel mese di dicembre, Aperto tutti i giorni anche a pranzo
Tutti i Lunedì a pranzo
MENU FERIALE A PRANZO AD EURO 13,00 con primo, secondo, acqua, 1/4 di vino, caffè
Cene aziendali in sale riservata con proposte di carne o pesce
Madonna dell'Alberca (Ra) via Mattioli tel. 0544 271381 cell.347 3703398

Da oltre 9 anni a Ravenna proponiamo specialità Romane
IL BUON GUSTO trattoria
La buona cucina romana e non...
Tutti i giovedì Lamache e Rane
Vino, Carni, Salumi e spesso anche il pane sono esclusivamente autoctoni Laziali
Aperto a pranzo e cena. Lunedì chiuso
Ravenna Via Cassara, 181 Tel. 0544943333 Cell. 322481164
www.trattoriadelbuongusto.com

Acqua Ambiente Fiumi

«Costretti a percorrere diversi km in più»

Con la chiusura del ponte Bailey i residenti delle prime colline, per raggiungere la città, devono passare per lunghi percorsi alternativi

di Antonio Veca Una quindicina i residenti di via Monte Coralli che nel primo pomeriggio di ieri, hanno incontrato il sindaco Malpezzi e l'ingegnere capo del Comune, Patrizia Barchi, per avere rassicurazioni sull'intervento sul ponte Bailey che collega la zona con Faenza. Per riassumere brevemente la vicenda, il manufatto che si trova subito dopo via Pergola, in zona Celle, è stato chiuso al traffico veicolare. La struttura metallica, che scavalca il rio Pideura, era stata posizionata sopra a quella originaria di fine '800 che venne chiusa per il cedimento nell'inverno del 2012. In tempo record all'epoca si optò per posizionare sopra alla vecchia struttura in muratura un ponte metallico di proprietà della provincia. Nei giorni scorsi però una delle ditte che ha in appalto la manutenzione delle strade per il Comune di Faenza, che tra le sue competenze ha anche l'onere di monitorare e stilare relazioni sullo stato dei circa 250 ponti nel territorio manfredo, ha evidenziato con un documento depositato all'ufficio tecnico dei lavori pubblici che su una delle sponde dove il ponte Bailey poggia si era verificato uno smottamento di terra tale da mettere a repentaglio la sicurezza dei mezzi che lo attraversavano.

Così, in fretta e furia l'Ufficio tecnico ha inviato alcuni operai per chiuderlo al traffico. «La cosa che ci ha lasciato più sconcertati - racconta Pierpaolo Rossi, uno dei residenti - è che sabato mattina dovevo fare una commissione a Faenza e arrivato sul posto ho visto una squadra di operai. Non ci ho fatto troppo caso e dopo essermi girato ho cambiato strada. Quelli che ora dopo nel rientrare ho trovato tutto sbarrato e gli operai mi hanno comunicato che il ponte era stato chiuso. La mancanza di comunicazione ci ha lasciato perplessi e sinceramente sconcertati. Qui abitano otto famiglie, una quarantina di persone circa. Con il passaggio chiuso siamo costretti a percorrere o una strada vicinale che spunta ai 'Varnelli' ma è fattibile solo con un fuoristrada passando per alcuni campi e anche molto pericolosa altrimenti dobbiamo arrivare sulla provinciale 302 dalla via Pideura, di proprietà del Comune di Brisighella, allungando di almeno cinque chilometri, due dei quali messa davvero male. Per noi quel ponte è fondamentale, tanto è che in questi anni siamo stati noi residenti a manovrarlo, sostituendo le assi che si rompevano o altri piccoli interventi. In realtà poi c'è chi, tra noi residenti, dice che la situazione del ponte a oggi era esattamente, cosa documentata con alcune fotografie, quella di un anno fa».

La via Pideura, l'unica strada che possa definirsi tale e che può essere percorsa dai mezzi, si imbecca dalla brisighellese in località Quartolo ed è da anni in pessime condizioni. La strada è molto ripida,

.. 20 GIOVEDÌ - 19 DICEMBRE 2019 - IL RESTO DEL CARLINO

«Costretti a percorrere diversi km in più»

Con la chiusura del ponte Bailey i residenti delle prime colline, per raggiungere la città, devono passare per lunghi percorsi alternativi



UNA QUINDICINA i residenti di via Monte Coralli che nel primo pomeriggio di ieri, hanno incontrato il sindaco Malpezzi e l'ingegnere capo del Comune, Patrizia Barchi, per avere rassicurazioni sull'intervento sul ponte Bailey che collega la zona con Faenza. Per riassumere brevemente la vicenda, il manufatto che si trova subito dopo via Pergola, in zona Celle, è stato chiuso al traffico veicolare. La struttura metallica, che scavalca il rio Pideura, era stata posizionata sopra a quella originaria di fine '800 che venne chiusa per il cedimento nell'inverno del 2012. In tempo record all'epoca si optò per posizionare sopra alla vecchia struttura in muratura un ponte metallico di proprietà della provincia. Nei giorni scorsi però una delle ditte che ha in appalto la manutenzione delle strade per il Comune di Faenza, che tra le sue competenze ha anche l'onere di monitorare e stilare relazioni sullo stato dei circa 250 ponti nel territorio manfredo, ha evidenziato con un documento depositato all'ufficio tecnico dei lavori pubblici che su una delle sponde dove il ponte Bailey poggia si era verificato uno smottamento di terra tale da mettere a repentaglio la sicurezza dei mezzi che lo attraversavano.

NESSUNA COMUNICAZIONE «Ci siamo trovati, di punto in bianco, le transenne. Senza nessun tipo di avviso»

«La cosa che ci ha lasciato più sconcertati - racconta Pierpaolo Rossi, uno dei residenti - è che sabato mattina dovevo fare una commissione a Faenza e arrivato sul posto ho visto una squadra di operai. Non ci ho fatto troppo caso e dopo essermi girato ho cambiato strada. Quelli che ora dopo nel rientrare ho trovato tutto sbarrato e gli operai mi hanno comunicato che il ponte era stato chiuso. La mancanza di comunicazione ci ha lasciato perplessi e sinceramente sconcertati. Qui abitano otto famiglie, una quarantina di persone circa. Con il passaggio chiuso siamo costretti a percorrere o una strada vicinale che spunta ai 'Varnelli' ma è fattibile solo con un fuoristrada passando per alcuni campi e anche molto pericolosa altrimenti dobbiamo arrivare sulla provinciale 302 dalla via Pideura, di proprietà del Comune di Brisighella, allungando di almeno cinque chilometri, due dei quali messa davvero male. Per noi quel ponte è fondamentale, tanto è che in questi anni siamo stati noi residenti a manovrarlo, sostituendo le assi che si rompevano o altri piccoli interventi. In realtà poi c'è chi, tra noi residenti, dice che la situazione del ponte a oggi era esattamente, cosa documentata con alcune fotografie, quella di un anno fa».

LA VIA PIDEURA, l'unica strada che possa definirsi tale e che può essere percorsa dai mezzi, si imbecca dalla brisighellese in località Quartolo ed è da anni in pessime condizioni. La strada è molto ripida, stretta e sottoposta a una serie di micro-frane. Il nostro tempo - continua ancora Rossi - è che il Comune non abbia più interesse a rispor-

Domani riapre la Casolana-Riolese «Bene: tempi brevi e pochi disagi»

Interventi di miglioramento per 3,5 milioni di euro. Soddia il sindaco Sagrini

«Il problema per domani l'apertura dei lavori del nuovo tratto della strada provinciale 306, in località Riva della Botte, fra Riale Terme e Casola Valeriana. L'intervento, realizzato dalla Provincia di Ravenna con affidamento lavori all'impresa Francesco Fontana di Modena per un costo di 3,5 milioni di euro, ha permesso la riqualificazione e messa

in sicurezza di un tratto della provinciale con eliminazione di punti critici. Contemporaneamente all'apertura del nuovo tratto sarà interrotta la circolazione stradale nel tratto di bypass al fine di eseguire le opere modali, strutturali e strutturali in corrispondenza del bivio, oltre ad un nuovo tratto della SP306 nella strada comunale Marotta. L'accessibilità a tale strada sarà possibile attraverso la strada comunale Galluzzana, con grande soddisfazione»

afferma il sindaco di Casola, Giorgio Sagrini - che abbiamo appreso l'apertura al traffico del nuovo tratto della Casolana-Riolese. Che migliorerà notevolmente la circolazione dei mezzi pesanti e pedonari. Sono inoltre soddisfatto perché l'opera è stata completata nei tempi previsti. E inoltre è doveroso dire che la strada si è liberata entro la stessa giornata, contro i due giorni previsti, per la posa in opera dei manufatti del viadotto».

Un modo di procedere che l'impresa appaltatrice intende mantenere anche nei lavori di com-

pletamento, mettendo in atto le misure necessarie a garantire la sicurezza. «Da ricordare inoltre - aggiunge Sagrini - l'attentissimo e la capicollaborazione di Ravenna di intercettare risorse e procedere alle progettazioni per migliorare la viabilità della Provinciale 306. Dopo la Riva della Botte sarà il Tratto del Ponte della Chiesa». Come annunciato dall'ingegner Paolo Nobili, è previsto il consolidamento del Ponte della Chiesa, poco a monte di Riale, per un importo di 4,4 milioni di euro, intervento che sarà avviato dopo la chiusura del cantiere della Riva della Botte per evitare disagi».

Roberto Sangiorgi

Acqua Ambiente Fiumi

stretta e sottoposta a una serie di micro-frane.

«Il nostro timore - continua ancora Rossi -, è che il Comune non abbia più interesse a riaprire il ponte, costringendoci a passare dalla Pideura. Una strada improponibile perchè i mezzi agricoli non passano in caso si incrocino auto costringendo a retromarce pericolosissime.

Inoltre c'è chi deve rifornire la sua cisterna di combustibile per la caldaia e di certo in via Pideura quei mezzi non passano». «Basta che piova o, peggio, che nevichi - dice invece Loredana Fabbri, un'altra residente - e qui rimaniamo completamente isolati, senza che nessuno possa arrivare».

«Nell'incontro - spiega invece il sindaco Giovanni Malpezzi -, ho spiegato ai residenti che il nostro intento è assolutamente quello di intervenire sul ponte Baily; è nostro interesse che venga ripristinato quel passaggio. Altre alternative, anche quelle proposte dai residenti stessi, come la strada che percorre un'area all'interno del campo da cross sono impensabili, così come impensabile è la strada vicinale che arriva ai Varnelli. Se abbiamo dato incarico alla ditta di verificare la frana e la sua natura è per capire come intervenire. Nel frattempo invieremo, a nostre spese, pur ricadendo nel comune di Brisighella, una ditta per cercare di rendere più percorribile via Pideura. Di tempistiche è però impossibile parlare almeno fino a quando i geologi non ci daranno un responso sulla frana perchè il problema non è la portata del ponte ma la sua stessa stabilità andando a mancare uno degli appoggi».